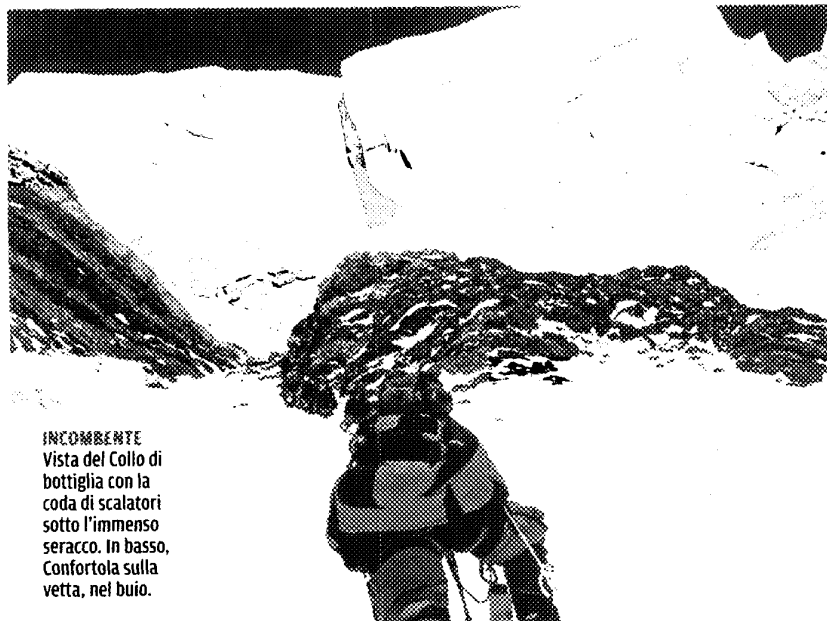


IL RACCONTO DI UN PROTAGONISTA

DI SANDRO FILIPPINI

## TRAGEDIA IN CIMA AL K2

Marco Confortola ricorda le drammatiche giornate vissute sulla seconda montagna della Terra



**INCOMBENTE**  
Vista del Collo di bottiglia con la coda di scalatori sotto l'immenso seracco. In basso, Confortola sulla vetta, nel buio.



**IL LIBRO**  
**GIORNI**  
**DI GHIACCIO**  
Agosto 2008.  
La tragedia del K2  
**di Marco**  
**Confortola**  
Baldini Castoldi Dafai  
(139 pagine, € 18)

Il libro di Marco Confortola comincia dalla fine. Da quella che poteva essere anche per lui la fine di due lunghissime giornate oltre quota 8.000 sul K2, la seconda montagna della Terra. Siamo all'inizio di agosto del 2008 e si sta svolgendo una delle più grandi tragedie della montagna. Alla fine si conteranno ben 11 morti. Lo scalatore valtellinese s'è sdraiato nella neve, sfinito. E s'è addormentato. Scopriremo solo verso la fine di questo

Giorni di ghiaccio che a salvarlo ha provveduto un eroico sherpa nepalese, Pemba Girgi. In mezzo c'è la nascita della passione per la montagna, quella per le vette himalaiane, il fallimento al K2 nel 2004, l'Everest, la scelta di non utilizzare più le bombole con l'ossigeno. Poi la nuova, affollatissima spedizione al K2 con le lunghe giornate al campo base insieme a Roberto Manni nell'attesa di una finestra di bel tempo per tentare la lunga scalata. Infine

quelle giornate sconvolgenti. La rinuncia di Manni, la prima morte, l'arrivo in vetta già col buio, il bivacco all'addiaccio a 8.400 metri, i crolli dal seracco che travolgono gli altri scalatori, i vani tentativi di soccorso, la morte di sconosciuti o amici, lo sfinimento. Poi quella voce di salvezza, la discesa, i dolori lancinanti per i congelamenti incurabili alle dita dei piedi. Lamara scoperta di quanti erano stati i lutti accanto a lui.

**QUEL PRIMO AGOSTO 2008**

Il 1° agosto 2008 i componenti di diverse spedizioni riuscirono a raggiungere la cima del K2 (8.611 m). Nell'ultimo tratto era precipitato il serbo Mandic, rallentando la salita degli altri. In discesa, il crollo di pezzi del grande seracco che sovrasta il Collo di bottiglia e alcune slavine

hanno poi provocato, in tempi diversi, la morte di tre sudcoreani, un francese, un norvegese, un irlandese, due sherpa nepalesi e due portatori d'alta quota pakistani. Lo sherpa Pemba Girgi, oltre a salvare Confortola, ha anche soccorso il suo capospedizione olandese.

